



'Troppe imprese si accontentano di realizzare **semplici speculazioni "pennellate di verde"**. Ma questo deve motivarci ad accompagnare la buona green economy'

**O**rmai, per fortuna, l'ambiente è diventato lo "sport popolare" e l'ambientalismo, in particolare il nostro, può giocare una tra le più importanti partite dalla sua nascita. Dipende da noi. Possiamo limitarci a essere osservatori, anche se nobili e colti, stare a guardare per paura di rischiare troppo. Oppure possiamo giocare una partita aperta e coraggiosa, come Legambiente sa fare, inventandoci nuove iniziative, campagne, mescolandoci di più nella comunità e nelle imprese, diventando narratori instancabili di tutto il bello che fermenta nella società. Come dire, l'ambiente e la green economy sono l'occasione per modernizzare il paese e per dare speranza a una comunità che ne ha davvero tanto bisogno. ■

## Ecolavoro in crescita

In libreria la nuova edizione di *Guida ai green jobs*, di **Tessa Gelisio e Marco Gisotti**. Come cambia il mercato delle nuovi professioni

«**L**e imprese italiane stanno vivendo una sorta di mutazione genetica, hanno capito che si risponde alla crisi attraverso l'innovazione. Nonostante il vuoto della politica e l'assenza di una strategia economica coerente». La pensa così Marco Gisotti, autore insieme a Tessa Gelisio della *Guida ai green jobs* appena ripubblicata, dopo l'edizione di tre anni fa, da **Edizioni Ambiente** (400 pagine, 16 euro).



### Com'è cambiato durante questi tre anni il sistema dei green job?

La crisi si è aggravata e la disoccupazione è aumentata. Ma ciò che emerge è che le professioni "verdi" diventano sempre più richieste. Anche quelle meno innovative. A parità di professione chi possiede competenze ambientali ha più possibilità di trovare lavoro perché le aziende che resistono alla crisi sono quelle che hanno capito di doversi riconvertire all'efficienza.

**'Chi possiede competenze ambientali ha più possibilità di lavorare. Le aziende sanno di doversi riconvertire all'efficienza'**

### Quali sono i settori trainanti?

L'espansione delle competenze "verdi" è trasversale. Basti dire che secondo Confindustria sono impegnati tre milioni di lavoratori nell'efficientamento degli impianti industriali. Certo, ci sono settori più importanti, come quello dei trasporti pubblici, che però in termini di occupati è calato nonostante sia cresciuta la domanda di mobilità collettiva. Oppure pensiamo alla chimica verde: i progetti su Porto Marghera o Porto Torres solo tre anni fa erano un'utopia, oggi sono una realtà, anche se ovviamente bisognerà vedere come si realizzeranno. Anche nel campo delle costruzioni è chiaro come l'edilizia sostenibile rappresenti l'unica via per riavviare la filiera. E per farlo servono nuovi professionisti, ovviamente verdi. Oppure aggiornare quelli che sono diventati obsoleti.

### Ma il sistema formativo è all'altezza di questi bisogni?

Le riforme degli ultimi anni sono state certamente peggiorative, il "3+2" dell'università è una vera e propria follia. Si esce dagli studi superiori con una professionalità scarsamente spendibile. Sono stati creati gli Istituti tecnici superiori ma sono soltanto 59 in tutta Italia e spesso operano senza alcuna sinergia con le imprese. L'Italia ha fatto il minimo di quanto previsto dall'Ue in materia di formazione, occorrerebbe ristrutturare il sistema educativo, in particolare la formazione professionale, potenziando i percorsi scuola-lavoro.

(Adriana Spera)